

Stasera a Cagliari sarà presentato un libro dedicato al cantante genovese

I mille volti di De André

Musicista, ricercatore, pioniere della world music, cantautore, poeta o più semplicemente cantante. Ci sono tanti modi per leggere l'arte di Fabrizio De André. Nella giungla di pubblicazioni, convegni, ristampe discografiche, concorsi musicali, scuole, musei e concorsi dedicati all'autore di *Bocca di Rosa* c'è anche un'interessante opera licenziata dalla casa editrice Aipsa, un libro di 335 pagine che racconta i tanti volti De André. Si intitola *Cantami di questo tempo* e raccoglie gli atti del convegno organizzato nel 2003 dall'associazione culturale Portales e dal Dipartimento di Filologie e letterature moderne dell'università di Cagliari.

«L'interesse espresso nei confronti della manifestazione - si legge nelle note introduttive - in particolare da parte del pubblico giovane, ci ha incoraggiato a proseguire il lavoro con la pubblicazione dei testi». Il libro verrà presentato oggi alle 18 nel teatro Nanni Loy dell'Ersu in via Trentino a Cagliari. *Cantami di questo tempo* è stato curato da Andrea Cannas, Antioco Floris, Stefano Sanjust. I lavori saranno coordinati da Luisa Mulas e Giacomo Serrelli. Ci sarà spazio anche per una parentesi musicale con Massimo Cau, cantante della Contrabbanda, e Salvatore Spano del Trio Acusmatica che eseguiranno alcune canzoni del repertorio di Fabrizio De André.

«Fabrizio mal si conciliava con le istituzioni - dice Dori Ghezzi - ora con tutte queste manifestazioni, con le scuole che vengono intitolate a lui: non so come le stia interpre-



Il cantante Fabrizio De André

tando queste cose, ma penso che ci perdonerà, perché sa che lo facciamo con tanto amore. Sebbene anche lui non sapesse stare molto volentieri tra i banchi, direi che ha saputo applicarsi. Ha studiato molto, ha letto molto ed era anche molto corretto e disciplinato, in tutte le sue manifestazioni: nel lavoro, nei rapporti con la famiglia. Con un gran senso del dovere. Più di quanto si possa pensare». Non solo dischi, dunque. *Cantami di questo tempo* esplora il pianeta De André. Ricercatori, teologi, et-

nomusicologi, docenti di letteratura ed esperti di cinema offrono diverse chiavi di lettura dell'opera dell'artista genovese. Purtroppo uno degli interventi più interessanti, quello di Franco Fabbri, è penalizzato dalla mancanza di un supporto audio. L'ex musicista degli Stormy Six, infatti, nella sua relazione ha integrato la parte scritta con alcuni frammenti sonori sui riferimenti musicali di Fabrizio De André. La spiegazione è comunque molto lineare. In ogni caso Fabbri dà indicazioni precise per risali-

re ai brani. Interessante anche l'intervento di Mauro Pagani che racconta la sua collaborazione con il cantante genovese, in modo particolare tutta la fase che ha portato a *Creuza de mà*, album pubblicato nel 1984 tra mille problemi. Un disco prodotto tra mugugni e perplessità, considerato poi un capolavoro, sicuramente un album che ha anticipato di qualche anno quel fenomeno artistico-commerciale chiamato world music.

Maria Giovanna Turudda si sofferma invece sul rapporto

tra il cantante e la sua città, sui personaggi e i luoghi di Genova che hanno ispirato tantissime canzoni. Ettore Cannas analizzando i testi del disco *La buona novella*, individua i riferimenti religiosi e descrive De André sotto l'aspetto religioso.

L'etnomusicologo Ignazio Macchiarella studia il rapporto tra il cantante genovese e le culture musicali tradizionali. Poi ancora tanti altri interventi di Jean Guichard, Andrea Cannas, Antioco Floris, Claudio Cadeddu, Filippo Davoli, Antonello Zanda, Gonaria Floris, Simonetta Silvestroni, Santa Boi e Stefano Sanjust. L'artista verrà ricordato a partire da domani fino a sabato a Roma, dove è in programma il premio De André 2007. Due le sezioni per la musica: una riservata al miglior autore, l'altra al miglior interprete.

La manifestazione si terrà in piazza De André nel quartiere della Magliana. Nella prima serata saliranno sul palco, Banda Arvalia & Aida Satta Flores, Nielsa (vincitore dell'edizione 2005), Riccardo Sinigaglia, Agricantus e l'attore Ivan Bacchi, che leggerà i testi dei finalisti della sezione riservata alla poesia. Il 29 giugno sarà animata da Nando Citarella e i Tamburi del Vesuvio, Peppe Voltarelli, Antonella Ruggiero, Giovanni Nuti, con un intervento di Andrea Rive-ra.

La tre giorni dedicata a Fabrizio De André si conclude con i concerti di Sud Express, Mariano Deidda, Ginevra Di Marco, Parto delle Nuvole Pesanti, Simone Cristicchi e Edoardo Bennato. La poesia vincitrice sarà declamata dal critico musicale Dario Salvatore.

FRANCESCO PINTORE

PAROLE E SUONI

DORI GHEZZI: «FABRIZIO È DI TUTTI»

«È difficile ringraziare a nome di Fabrizio. È come arrogarmi un diritto di appartenenza, e questo mi sembra sbagliato, perché ho sempre sostenuto che Fabrizio è di tutti. Lo ringraziamo per tutto quello che ha fatto e ci ha lasciato ... queste grandissime opere».



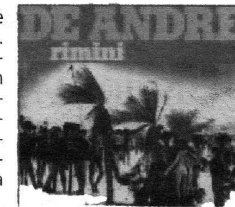
MAURO PAGANI E I SUONI DEL MEDITERRANEO



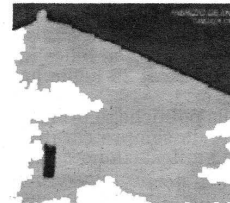
L'ex violinista della Pfm ha lavorato con De André all'inizio degli anni Ottanta. «Tutta la musica del bacino del Mediterraneo - dice il musicista lombardo - che è alla base dell'ispirazione di un lavoro come "Creuza de mà", è arrivata a noi dalla tradizione orale».

NEL 1978 LA PRIMA CANZONE IN LINGUA SARDA

Nel 1978 Fabrizio De André pubblica il disco "Rimini". Nell'album il cantante genovese incide anche un brano in gallurese. Si intitola Zirichiltaggia. Nei lavori discografici che seguiranno l'artista utilizzerà spesso la lingua sarda e quella ligure.



QUANDO NON C'ERA LA WORLD MUSIC



Nel 1984 la Rca pubblica "Creuza de mà", il disco nasce tra mille polemiche. Secondo i discografici si tratta di un azzardo, una scommessa persa in partenza. Per la critica e per il pubblico è un capolavoro che anticipa il fenomeno della world music.

IN DIREZIONE OSTINATA E CONTRARIA

Dopo la scomparsa dell'artista sono stati pubblicati numerosi dischi antologici. L'ultimo in ordine di tempo si intitola "In direzione ostinata e contraria". Si tratta di un cofanetto di tre compact dischi che contiene le canzoni più conosciute del grande cantante genovese.

